

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1214 del 18/07/2022

Seduta Num. 32

Questo lunedì 18 **del mese di** Luglio
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Priolo Irene	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/1261 del 08/07/2022

Struttura proponente: SETTORE PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO DEL TERRITORIO E
SOSTENIBILITA' DELLE PRODUZIONI
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

Oggetto: PSR 2014-2020 - DISPOSIZIONI IN DEROGA AGLI AVVISI PUBBLICI
RELATIVI AD OPERAZIONI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE AI
FINI DELL'APPLICAZIONE DELLE NORME NAZIONALI IN MATERIA DI
REVISIONE DEI PREZZI DEI MATERIALI NEGLI APPALTI PUBBLICI DI
LAVORI

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Teresa Maria Iolanda Schipani

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo

e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento (UE) n. 2393 del 13 dicembre 2017 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;
- il Regolamento (UE) n. 2220 del 23 dicembre 2020 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 169 del 15 luglio 2014, nell'attuale formulazione (Versione 11.1) approvata dalla Commissione europea con la Decisione C(2021) 6321 final del 23 agosto 2021, di cui si è preso

atto con propria deliberazione n. 1353 del 30 agosto 2021;

Visti, inoltre:

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali";
- il decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, recante "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina" e, in particolare, l'art. 23, comma 1;
- il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina";

Richiamato in particolare l'art. 1-septies del D.L. n. 73/2021, il quale stabilisce:

- ai commi 1 e 2, che il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (d'ora in poi MIMS) procede, entro il 31 ottobre 2021 e il 31 marzo 2022, con proprio decreto alla rilevazione delle variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori all'8%, verificatesi rispettivamente nel primo e nel secondo semestre dell'anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi e che per detti materiali si procede a compensazioni, in aumento o in diminuzione, nei limiti di cui ai successivi commi del medesimo art. 1-septies, anche in deroga alle disposizioni di cui

all'art. 106, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, determinate al netto delle compensazioni eventualmente già riconosciute o liquidate, per il medesimo periodo di riferimento;

- al comma 3, che "la compensazione è determinata applicando alle quantità dei singoli materiali impiegati nelle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori, ovvero annotate sotto la responsabilità del direttore dei lavori nel libretto delle misure, dal 1° gennaio 2021 fino al 31 dicembre 2021 le variazioni in aumento o in diminuzione dei relativi prezzi rilevate dal predetto decreto ministeriale con riferimento alla data dell'offerta, eccedenti l'8% se riferite esclusivamente all'anno 2021 ed eccedenti il 10% complessivo se riferite a più anni";
- al comma 4, che le istanze di compensazione per variazioni in aumento devono essere presentate, a pena di decadenza, dall'appaltatore alla stazione appaltante entro quindici giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto relativo al semestre di riferimento;
- al comma 6, che si può far fronte alle domande di compensazioni nei limiti del 50% delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, nonché le eventuali ulteriori somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso intervento e stanziare annualmente;
- al medesimo comma 6, che possono essere utilizzate le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti;
- al comma 8, l'istituzione, presso il MIMS, del Fondo per l'adeguamento dei prezzi, cui possono ricorrere, nei limiti e fino a concorrenza delle risorse disponibili, le stazioni appaltanti in caso di insufficienza delle risorse di cui al citato comma 6;
- al medesimo comma 8, che la disciplina delle modalità di utilizzo del Fondo stesso è demandata ad un apposito decreto del MIMS, garantendo la parità di accesso per le

piccole, medie e grandi imprese di costruzione e la proporzionalità per gli aventi diritto nell'assegnazione delle risorse;

Visti, altresì:

- i decreti del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 30 settembre 2021, n. 371 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 ottobre 2021, n. 258) e 5 aprile 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 aprile 2022, n. 100) che disciplinano le modalità di utilizzo del Fondo per l'adeguamento dei prezzi con riferimento, rispettivamente, al primo e al secondo semestre dell'anno 2021;
- le circolari del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile 25 novembre 2021 e 5 aprile 2022, con cui sono state, rispettivamente, indicate le modalità operative per il calcolo e il pagamento della compensazione di che trattasi e sono stati forniti chiarimenti interpretativi sul predetto art. 1-septies del D.L. n. 73/2021;

Richiamato, inoltre, il comma 1 dell'art. 26 del citato D.L. n. 50/2022, il quale, sempre al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione in relazione agli appalti pubblici di lavori aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, stabilisce che:

- lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate nel libretto delle misure dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2022, è adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando i prezzi aggiornati ai sensi del comma 2 ovvero del comma 3 del medesimo art. 26;
- i maggiori importi derivanti dall'applicazione dei prezzi, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, sono riconosciuti dalla stazione appaltante nella misura del 90%;
- il pagamento è effettuato, al netto delle compensazioni eventualmente già riconosciute o liquidate ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, entro i termini di cui all'articolo 113-bis, comma 1,

primo periodo, del D.Lgs. n. 50/2016, utilizzando, nel limite del 50%, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, e le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima stazione appaltante e stanziare annualmente relativamente allo stesso intervento;

- possono, inoltre, essere utilizzate le somme derivanti da ribassi d'asta qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti;

Richiamato, altresì, il comma 4 del medesimo art. 26 secondo il quale:

- in caso di insufficienza delle risorse di cui al comma 1, le stazioni appaltanti possono provvedere alla copertura degli oneri accedendo al Fondo di cui all'art. 1-septies del D.L. n. 73/2021 sopra citato e secondo le modalità ivi stabilite;
- le istanze di accesso al Fondo devono essere presentate entro il 31 agosto 2022, relativamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori, ovvero annotate nel libretto delle misure, dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 luglio 2022 ed entro il 31 gennaio 2023, relativamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori, ovvero annotate nel libretto delle misure, dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022;

Viste le proprie deliberazioni di approvazione degli Avvisi pubblici del PSR 2014-2020 per beneficiari pubblici di seguito riportate:

- n. 1301 del 1° agosto 2016 recante "PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Approvazione bando e norme tecniche della misura 08, tipo operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", annualità 2016";
- n. 1920 del 29 novembre 2016 recante "REG. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" - Approvazione Avviso pubblico regionale anno 2016;

- n. 6 dell'11 gennaio 2017 recante "REG. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" - Approvazione Avviso pubblico regionale anno 2017;
- n. 7 dell'11 gennaio 2017 recante "REG. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Approvazione Avviso pubblico regionale 2017;
- n. 1623 del 23 ottobre 2017 recante "REG. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue" - Focus Area P5A - Approvazione bando unico regionale anno 2017";
- n. 1077 del 9 luglio 2018 recante "PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Approvazione bando e norme tecniche della misura 08, tipo operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", Annualità 2018";
- n. 1870 del 5 novembre 2018 recante "REG. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Approvazione bando unico regionale di attuazione del tipo di Operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche - Prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo" - Anno 2018;
- n. 239 del 18 febbraio 2019 recante "PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Approvazione avviso pubblico dell'operazione 4.4.01 "Ripristino di ecosistemi" - annualità 2019";
- n. 703 del 22 giugno 2020 recante "PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Approvazione bando e norme tecniche della misura 08, Tipo operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici" - Annualità 2020";
- n. 1304 del 2 agosto 2021 recante "REG. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue" - focus area P5a - Bando unico regionale anno 2017 - Deliberazioni della Giunta regionale n. 1623/2017 e n. 16/2018. Proroga termine comunicazioni integrative e modifica procedure;

- n. 2255 del 17 dicembre 2021 recante "PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Approvazione bando e norme tecniche della misura 08, Tipo operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", annualità 2021/2022";
- n. 900 del 6 giugno 2022 recante "PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Approvazione bando e norme tecniche della misura 08, Tipo operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" - Annualità 2022;

Evidenziato che:

- le disposizioni di cui al D.L. n. 73/2021 e al D.L. n. 50/2022 trovano applicazione anche con riferimento agli interventi ammessi nell'ambito degli Avvisi pubblici soprariportati, i cui beneficiari ricoprono il ruolo di Stazione Appaltante;
- gli Avvisi pubblici in questione prevedono specifiche disposizioni in ordine:
 - alla presentazione, dopo l'aggiudicazione dei lavori e comunque prima della presentazione di una domanda di pagamento, entro i termini stabiliti da ciascun Avviso, della c.d. "comunicazione integrativa" contenente, tra l'altro, i quadri economici necessari per rideterminare la spesa ammissibile e il contributo concedibile a seguito dei ribassi d'asta ottenuti nelle selezioni dei fornitori;
 - al controllo amministrativo, come previsto all'art. 48 del Reg. (UE) n. 809/2014, della "comunicazione integrativa", all'esito del quale la spesa ammissibile a finanziamento viene confermata o rideterminata sulla base, per quanto qui di interesse, dei ribassi d'asta ottenuti;
 - al divieto di utilizzo, indipendentemente che la "comunicazione integrativa" sia stata o meno presentata, delle somme che si rendono eventualmente disponibili a seguito dei ribassi d'asta nelle selezioni effettuate, per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati;

- quanto riportato al precedente capoverso non consente ai beneficiari pubblici degli Avvisi sopra citati, i cui lavori risultano in corso secondo quanto previsto dalle disposizioni nazionali, di applicare i meccanismi di cui al D.L. n. 73/2021 e al D.L. n. 50/2022, se non nei limiti del 50% delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, né sussistono, per la tipologia di contributo, ulteriori somme a disposizione dei beneficiari per lo stesso intervento, stanziare annualmente;

Vista la nota prot. n. 01/06/2022. 0515826.E, con la quale l'ANBI-Emilia-Romagna chiede di applicare il meccanismo della compensazione di cui all'art. 1-septies del D.L. n. 73/2021, per tutte le opere previste dai Bandi PSR in atto, al fine di rendere possibile l'esecuzione dei lavori, nonostante le contingenze del mercato, non dipendenti dalla stazione appaltante né dagli appaltatori;

Atteso che l'esigenza di applicare i meccanismi previsti dalla normativa nazionale per fronteggiare l'aumento dei prezzi riguarda anche gli altri Enti pubblici, beneficiari di contributi a valere sul PSR 2014-2020 per la realizzazione di interventi che includono lavori pubblici;

Dato atto che:

- con riferimento allo stato di avanzamento degli Avvisi pubblici sopra richiamati, per molti progetti si è già provveduto a rideterminare la spesa ammissibile a finanziamento sulla base dei ribassi d'asta ottenuti, essendosi conclusa l'istruttoria sulla "comunicazione integrativa" e che le economie così generate non sono a disposizione dei beneficiari e sono già state destinate ad altri interventi;
- tali beneficiari, ferme restando le condizioni di ammissibilità previste dalle disposizioni nazionali, possono avvalersi di quanto previsto dai citati decreti legge n. 73/2021 e n. 50/2022 nei limiti del 50% delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, esaurite le quali possono comunque presentare, in qualità di stazione appaltante, istanza di accesso al Fondo per

l'adeguamento dei prezzi di cui al comma 8 del già citato art. 1-septies del D.L. n. 73/2021;

Atteso che per i suddetti beneficiari l'avvenuta rideterminazione della spesa ammissibile non comporta l'esborso di somme ulteriori, stante la possibilità di accedere al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui al comma 8 del già citato art. 1-septies del D.L. n. 73/2021, a seguito di presentazione di apposita istanza da parte della Stazione appaltante;

Verificato che per alcuni beneficiari dei suddetti avvisi per i quali non si sia ancora provveduto alla rideterminazione della spesa ammissibile a finanziamento a seguito di presentazione della comunicazione integrativa o che non hanno ancora presentato la suddetta comunicazione è ancora possibile attraverso un'apposita deroga prevedere l'utilizzo dei ribassi d'asta ottenuti in fase di gara che resterebbero a loro disposizione unicamente per le finalità di cui ai decreti legge n. 73/2021 e n. 50/2022;

Ritenuto conseguentemente di stabilire - in deroga alle disposizioni degli Avvisi pubblici sopracitati che prevedono il divieto di utilizzo dei ribassi d'asta per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati - che i beneficiari, per i quali non si sia già provveduto alla rideterminazione della spesa ammissibile a finanziamento in esito all'istruttoria della comunicazione integrativa, possano avvalersi delle prerogative di cui ai decreti legge n. 73/2021 e n. 50/2022, utilizzando le somme derivanti dai ribassi d'asta, che restano a loro disposizione unicamente per le finalità di cui ai medesimi decreti legge, dopo aver utilizzato, nel limite del 50%, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti;

Ritenuto, altresì, che quanto disposto con il presente provvedimento possa trovare applicazione anche con riferimento agli Avvisi pubblici e alle Convenzioni dei GAL regionali approvati nell'ambito della Misura 19 del PSR 2014-2020, operazioni 19.2.01 e 19.2.02, a seguito di apposita modifica dei medesimi, di competenza dei GAL stessi;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino

della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 111 del 31 gennaio 2022 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 324 del 7 marzo 2022, recante "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale";
- n. 325 del 7 marzo 2022, recante "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 recante "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di agenzia";

Richiamate, infine:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della

propria deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione del Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca n. 5643 del 25 marzo 2022, recante "Riassetto organizzativo della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca, conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 325/2022";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di stabilire - in deroga alle disposizioni degli Avvisi pubblici richiamati in premessa a valere su operazioni del PSR 2014-2020, che prevedono il divieto di utilizzo dei ribassi d'asta per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati - che i beneficiari, per i quali non si sia già provveduto alla rideterminazione della spesa ammissibile a finanziamento in esito all'istruttoria della comunicazione integrativa, possano avvalersi delle prerogative di cui ai decreti legge n. 73/2021 e n. 50/2022, utilizzando le somme derivanti dai ribassi d'asta, che restano a loro disposizione unicamente per le finalità di cui ai medesimi decreti legge, dopo aver utilizzato, nel limite del 50%, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti;
- 2) di stabilire, inoltre, che quanto disposto con il presente provvedimento possa trovare applicazione anche con riferimento agli Avvisi pubblici e alle Convenzioni dei GAL regionali approvati nell'ambito della Misura 19 del PSR 2014-2020, operazioni 19.2.01 e 19.2.02, a seguito di apposita modifica dei medesimi, di competenza dei GAL stessi;

- 3) di stabilire, altresì, che, per i beneficiari di cui al punto 1), in sede di controllo amministrativo della "comunicazione integrativa", i Settori competenti e i GAL, per le proprie procedure, provvedono a confermare o rideterminare la spesa ammissibile a finanziamento e il contributo concesso al lordo delle somme derivanti dai ribassi ottenuti, che restano a loro disposizione unicamente per le finalità di cui ai decreti-legge n. 73/2021 e n. 50/2022;
- 4) di stabilire che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
- 5) di disporre infine la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, caccia e pesca.

- - - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Teresa Maria Iolanda Schipani, Responsabile di SETTORE PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITA' DELLE PRODUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/1261

IN FEDE

Teresa Maria Iolanda Schipani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Catia Briccolani, Responsabile di SETTORE AFFARI GENERALI, GIURIDICI, FINANZIARI E SISTEMI INFORMATIVI, in sostituzione del Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, Valtiero Mazzotti, come disposto dalla nota protocollo n° 544937 del 10/6/2022 esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/1261

IN FEDE

Catia Briccolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1214 del 18/07/2022

Seduta Num. 32

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando